

Nuove abilitazioni per l'università, si parte a luglio

Domande per prendere la cattedra aperte tutto l'anno, numero delle pubblicazioni contenuto. Peserà l'applicazione industriale delle ricerche fatte

di CORRADO ZUNINO

Stampa



09 giugno 2016



(imagoec)

ROMA - Ieri sera il ministro dell'Istruzione e dell'Università, Stefania Giannini, ha firmato il decreto che riforma criteri e parametri per la valutazione dei candidati per l'Abilitazione scientifica nazionale. Questo servirà ad avviare in tempi stretti - entro l'estate, sostiene la Giannini e intende il prossimo luglio - la nuova tornata di selezione per portare professori ordinari e associati nelle cattedre universitarie. La procedura di abilitazione, prevista dalla riforma universitaria del 2010, è in fase di revisione sotto questo ministero "per semplificare e migliorare tempi di svolgimento e procedure di scelta".

Lo scorso 7 marzo in Consiglio dei ministri era stato approvato il nuovo regolamento per lo svolgimento dell'abilitazione con l'introduzione della procedura a sportello: la domanda, ora, potrà essere presentata dal candidato in qualsiasi momento dell'anno. In quell'occasione si erano riviste le modalità di sorteggio delle commissioni per garantire una maggiore rappresentatività dei settori disciplinari e la durata dell'abilitazione era stata allungata da quattro a sei anni. Questo primo decreto è già in Gazzetta ufficiale. Il secondo decreto, la "riforma dei criteri" licenziato ieri dal ministro, andrà invece ora alla Corte dei conti. Per completare la riforma con il terzo decreto previsto bisognerà attendere il lavoro dell'agenzia universitaria Anvur. "Avremo tempi di svolgimento più certi", assicura il ministro Giannini. I primi abilitati della seconda tornata dovrebbero salire in cattedra nella primavera del 2018.

Numero massimo di pubblicazioni. Il decreto appena firmato prevede che il numero massimo di pubblicazioni che ciascun candidato possa presentare per ottenere l'Abilitazione (Asn) sarà da 10 a 16, a seconda dell'area disciplinare e della fascia di docenza per cui si concorre. Nella precedente tornata si sono levate diverse contestazioni proprio sul numero dei lavori, spesso presentati in fotocopia o con poche variazioni proprio per far crescere la quantità e quindi la valutazione assegnata.

I titoli validi. Per quanto riguarda i titoli validi ai fini dell'abilitazione, dice il nuovo decreto, "sarà necessario raggiungere almeno due degli indicatori di impatto della produzione scientifica", quindi bisognerà dimostrare "il possesso di almeno altri tre titoli". Tra questi: "L'organizzazione o la partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero, la responsabilità scientifica di progetti di ricerca nazionali e internazionali" e ancora: "Incarichi di insegnamento o ricerca presso atenei o istituti di ricerca esteri, responsabilità di studio e ricerche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private, il conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore, lo sviluppo, l'impiego e la commercializzazione di brevetti". E infine: "I risultati ottenuti nel trasferimento tecnologico in termini di partecipazione alla creazione di nuove imprese". Quest'ultimo punto vuole

dare peso all'applicazione industriale delle singole ricerche.

Criteri e parametri. Ci sono novità nei criteri e nei parametri per la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche. Nel caso delle pubblicazioni, peseranno, fra l'altro, "l'originalità, il rigore metodologico, il carattere innovativo, la qualità in rapporto al panorama nazionale e internazionale, nonché la collocazione editoriale dei prodotti scientifici presso editori, collane o riviste di rilievo nazionale o internazionale". Gli indicatori per verificare l'impatto della produzione scientifica sono stati meglio definiti specificando, ad esempio, "l'arco temporale in cui le opere devono essere state pubblicate". Sui titoli delle riviste scientifiche scelte ci sono state polemiche feroci nel corso del primo periodo di valutazione.

I commissari. Per quanto riguarda l'accertamento della qualificazione scientifica degli aspiranti commissari, il decreto parla di un generico "innalzamento dei parametri di selezione rispetto al passato". Tra le altre cose, sarà soppresso il "commissario internazionale", figura che nel corso della prima tornata del 2012 non ha quasi mai partecipato alla valutazione dei candidati. Va ricordato che per la prima tornata di Abilitazioni scientifiche nazionali sono state diverse le contestazioni e i ricorsi al Tar.

[Mi piace](#) Piace a 2.719.157 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Costanzo: "Togliete il microfono alla Brigliadori". Lei abbandona lo studio

Danimarca, 'Il sesso salverà il Paese?': boom di nascite dopo lo spot

Chi è Virginia Raggi